

ANNO 7  
N. 142

€ 0,70

*Non sapere cosa è avvenuto prima  
di noi è come rimaner sempre bambini*

# la tófa

DOMENICA  
14 OTTOBRE 2012

QUINDICINALE FONDATA DA ANTONIO ABBAGNANO NEL 2006 PER LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE TORRESE



## il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

### CI RISIAMO!

Avevamo più volte **stigmatizzato** il ricorso del **Past Sindaco Borriello** alla nomina di un **Portavoce** (la prima volta per giunta il **cugino prof. Antonio Borriello**, la seconda volta il **collega Angelo Di Ruocco**, quest'ultimo anche a titolo **gratuito**). Il Sindaco **Malinconico** non è da meno e non può fare a meno del **Portavoce**. Ed ecco che spunta la nomina di **Gerardina Martino**, originaria di **Verona**, che per **24.000 euro annui**, sarà **Portavoce** del Sindaco della nostra città. Se è vero, come qualche **funzionario comunale** si apprestato frettolosamente a dire che la figura del Portavoce è prevista per legge, ci sembra un tantino dispendioso una tale nomina, con un **Ufficio Stampa** che dà notizie, retto da ben tre **giornalisti**, il **professionista Carlo Cristarelli** ed i **pubblicisti D'Amato e Manca**, che svolgono in maniera **egregia** il loro lavoro informativo verso l'esterno. In questo periodo di crisi, sarebbe stato molto più elegante risparmiare questi soldi in ossequio alla "**spending review**". Ma la cosa strana è che un Sindaco **UDC** dia un incarico delicato come quello di Portavoce ad un esponente **PDL**, o se non tale, vicino a questa area, all'opposto, quindi, di quella sindacale. La dottoressa **Martino**, difatti, segretario comunale a **Villafranca**, aveva un posto di candidato nella vicina **San Giorgio a Cremano, proprio nel PDL**, in area vicina all'on. **Cesario. La politica non finirà mai di stupirci!**

### CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

Il **31 ottobre** scade il termine per l'iscrizione all'**Albo dei Fornitori per le Associazioni culturali** Torresi che producono eventi. Scade anche il termine per proporsi e ricevere incarichi per l'organizzazione di manifestazioni culturali. Fin qui nulla di nuovo. Il dubbio è come verranno vagliate queste istanze dalla nuova Amministrazione. Difatti, a proposito di cultura, sembra che non ci siano avvisaglie di rotte e programmi ben precisi. L'auspicio è che,

con le difficoltà di bilancio, si ponga mano ad una stagione culturale torrese seria, scevra da **pressapochismi ed apprendisti, cantanti, attori, ecc., ecc.**

### RIFIUTI IN CITTÀ ED ALTRO

Qualcosa ora non va! Fino a ieri, due delle **sole cinque** buone cose portate avanti dal **Past Sindaco Borriello** - secondo chi scrive queste note - e cioè la **raccolta differenziata ed il sistema delle "isole ecologiche"**, (le altre **tre** sono: il rifacimento di piazza Santa Croce, la chiusura al traffico di via Salvator Noto, la caserma dei Vigili del Fuoco a via Calastro) andavano bene! Poi per incanto qualcosa non è andato dritto. Anzi! Sicuramente storto! Rifiuti non raccolti, isole ecologiche piene di "monnezza", scarso impegno un pò da parte di tutti, hanno fatto rimpiangere il passato. Pensando anche ad un'ipotesi di "boicottaggio" contro questa Amministrazione da parte di ... ignoti, va da sé che il Sindaco ha iniziato ad adottare dei provvedimenti tampone ed addirittura pare, ma dobbiamo verificare, abbia bloccato la realizzazione di altre **20** isole ecologiche sul territorio. Così non va!

Conosciamo e stimiamo il Sindaco **Malinconico**, per cui ci viene da pensare che, come nel caso del Portavoce, ci sia uno o più cattivi "consiglieri" del Primo Cittadino. L'azione governativa dell'avv. **Malinconico** avrebbe dovuto essere caratterizzata da una forte per quanto anche conclamata discontinuità con la passata Amministrazione. Tutto ciò non sta avvenendo, nel mentre ci vengono in mente anche i premi d'oro ai dirigenti, i gettoni di presenza in Commissione in agosto versati ad iosa, ecc. ecc.

**Coraggio, Gennaro, guida questa Amministrazione con più piglio e determinazione e dai segni di iniziative che possano ridare fiducia e sviluppo ad una città intera!**

### QUESTIONE CASSA MARITTIMA

Ancora disagi per i marittimi di Torre del Greco. La Cassa Marittima non potrà operare nei locali di Via Venezia, messi a disposizione dall'ASL Napoli 3 Sud per fronteggiare temporaneamente le criticità derivanti dalla chiusura della sede di Via Battisti. La notizia è stata diffusa il 9 ottobre da una nota dell'Ufficio Stampa del Comune in cui si legge anche del "**rammarico per la mancata risoluzione del problema**" da parte del Sindaco. I locali sono stati ritenuti inadeguati per i servizi

precedentemente erogati presso la sede di Via Battisti. Nella stessa nota il Sindaco ribadisce che la questione non è di competenza dell'Amministrazione e che, ciononostante, è stato compiuto ogni sforzo al fine di sensibilizzare i soggetti preposti a confrontarsi e attivarsi per risolvere in tempi stretti una questione che penalizza i tanti marittimi torresi.

### RIECCOCI!

Avevamo scritto da altra parte che il nostro giornale avrebbe sospeso le sue pubblicazioni. Difficoltà da tempo enunziate a mezza voce dal **Direttore Editoriale l'amico Antonio Abbagnano** e poi ufficializzate a fine agosto. Dopo la sosta estiva (luglio ed agosto), il fulmine a ciel sereno e la decisione in settembre di sospendere. Innumerevoli le attestazioni di stima e sincera dolenza per perdere un giornale che - bontà loro - era diventato un punto di riferimento per i nostri lettori e per la nostra città. Poi l'iniziativa, che mi auguro durevole, del collega ed amico **Angelo Di Ruocco**, che si è rimboccato le maniche ed è riuscito a riprendere le pubblicazioni. Veste nuova (**formato A4, 16 pagine**), uscita di **domenica, nuove rubriche e servizi**: queste le novità. Nel salutare con tanto affetto Antonio Abbagnano per i tanti anni di collaborazione, un forte in bocca al lupo all'amico Angelo Di Ruocco, che mi ha voluto nuovamente alla direzione responsabile, nel mentre assumeva quella editoriale che fu di Abbagnano. Per inciso, Di Ruocco è **pubblicista** ed è nato con noi de la tòfa.

**Auguriamoci ogni bene. Buona lettura a tutti!**

### TRASPORTI

## Eavbus e Circum paralizzano la città

In ginocchio anche il trasporto pubblico in città, a causa della vertenza **Circum e Eavbus**. Mai si è caduti così in basso. E di questo tutti i pendolari e viaggiatori devono dire grazie alle politiche del trasporto pubblico delle passate ed attuali Amministrazioni Regionali. Anche la nostra Amministrazione Comunale brilla per assenza di iniziative. Quasi come i nostri concittadini, vittime di tali disservizi, non siano degni di attenzione! Non una reazione (gradiremmo essere smentiti) da esponenti della Giunta **Malinconico**. Ora si è ripreso il servizio, ma ... domani cosa succederà?

**T.G.**

## la tòfa

EDITRICE

Associazione culturale La Tofa

DIRETTORE EDITORIALE

Angelo Di Ruocco

DIRETTORE RESPONSABILE

Tommaso Gaglione

WEB E SEGRETARIA DI REDAZIONE

Gabriella Di Ruocco

e-mail latofa@hotmail.com - tel. 3334347253

Stampa PUBLI 2000 - TORRE DEL GRECO

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono

## E D I T O R I A L E

# Torniamo in edicola

Cari lettori,  
con soddisfazione nostra e di tanti di Voi, “la tófa” da oggi torna in edicola. Assumere la direzione editoriale, a partire dal numero odierno, per me rappresenta un grande onore ed un altrettanto grande onere.

Onore perché, senza peccare di presunzione, credo che “la tófa”, in tutti questi anni, abbia dato un piccolo contributo alla crescita civile della Città, alla conoscenza del suo patrimonio artistico ed architettonico, alla sua lunga storia, alle gesta dei suoi migliori figli.

Un onere, poiché - in un momento così difficile per l'economia e lo stato sociale del nostro Paese e ancor più della nostra Città, stante le ultime tristi e tragiche vicende finanziarie - il nostro giornale, seppure con costi ridotti, essendo animato soprattutto da volontari, per andare in stampa sostiene comunque dei costi; uscite che si cercherà di compensare con l'auspicato appoggio economico di inserzionisti, affezionati abbonati, sostenitori e lettori.

Come potete constatare, con questa uscita, pur mantenendo le tematiche trattate da sempre, il giornale è stato rinnovato nel formato, nella grafica e nella foliazione.

Più maneggevole e con un maggior numero di pagine.

Inoltre è arricchito di nuove rubriche. Uno spazio dedicato allo sport - più dal punto di vista storico che dell'immediata attualità - d'altronde siamo un quindicinale, anche se abbiamo l'ambizione a breve termine di diventare settimanale - poi la rubrica di pollice verde curata da un qualificato garden center, quella della buona tavola affidata ad una competente foodblogger, ed infine quella che si occuperà delle nostre questioni di cuore a cura di una donna di rara sensibilità.

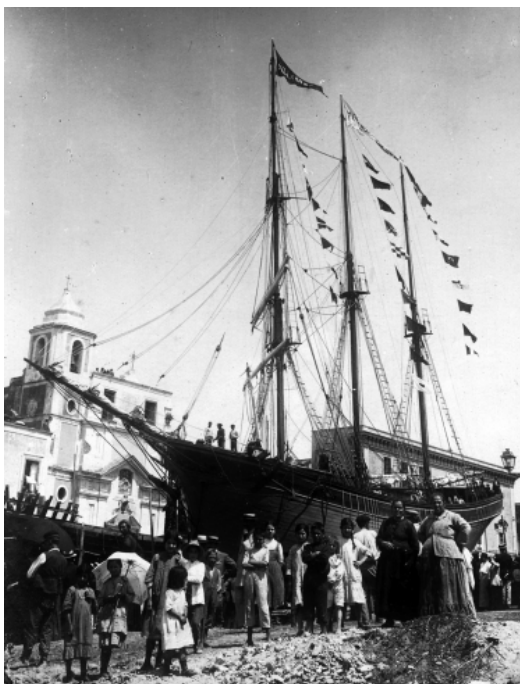
Ad Antonio Abbagnano, fondatore della testata, che per motivi del tutto personali lascia la direzione editoriale, ma che continuerà la sua preziosa collaborazione con altri compiti, va la nostra gratitudine per le energie che ha profuso fino ad oggi in questo progetto, oltre che il mio abbraccio e personale ringraziamento per le tante cose che mi ha trasmesso.

A tutti Voi, ai vecchi amici chiedo di continuare a sostenerci come avete sempre generosamente fatto, ai nuovi, che speriamo siano in tanti, di premiare la nostra buona volontà, il nostro impegno, volto soprattutto al bene comune, al bene della nostra Città.

ANGELO DI RUOCCO

## LA COPERTINA

Varo della  
Nave Goletta  
“Maria del Buon  
Consiglio” della  
famiglia Villano,  
avvenuto il 31  
luglio 1915 presso  
la “Scarpetta”.  
Foto tratta  
dal volume  
“Navi e Armatori  
di Torre del  
Greco”.



Il varo di una imbarcazione è sempre stato il culmine di un arduo lavoro, sintesi di un'affascinante opera di ingegneria, maestria manuale e tanta volontà. Il prodotto finale è pronto a sfidare le avversità presenti in natura (tempesta, mare agitato, correnti contrarie), ma allo stesso tempo testimonia la voglia del committente di intraprendere, di creare lavoro, di conquistare mercati e, perché no, ricchezza. Per la nostra Città, piegata e paralizzata in tanti settori in questo difficile momento storico, un auspicio che ritorni ad affrontare le sfide, con orgoglio e determinazione, e punti la prua a vele spiegate verso un futuro migliore, per tutta la nostra comunità.

# Veri parcheggi, non strisce blu

di ANTONIO ALTIERO\*

**M**anifestammo all'epoca come Pro Loco la nostra disapprovazione all'introduzione delle famose strisce blu a pagamento nella nostra città perché - anche alla stregua dalla sentenza n°116/07 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite ed altre - le ritenemmo e le riteniamo ancora oggi illegittime se realizzate su strade e piazze, mentre esse vanno realizzate in corretti spazi.

Per intenderci, è giusto il pagamento della sosta nel parcheggio a Piazza Martiri d'Africa - all'interno del palazzo ove ha sede l'Equitalia perché, realizzato in un corretto spazio, non ha sottratto niente né alla piazza né alla strada.

Una città che si rispetti deve organizzare gli spazi pubblici in modo da avere delle aree di sosta libera (non a pagamento) per i residenti, come quella di via Cimaglia e quella ultima a La Salle; deve averne altre a pagamento nei punti nevralgici di accesso alla città, specie se questa vuole riservare l'accesso solo ai pedoni. La proposta avanzata dalla Pro Loco da oltre un trentennio e che ritorna solo sporadicamente sui tavoli tecnici, è quella di

realizzare un parcheggio multipiano sotto la villa comunale. La realizzazione potrebbe essere messa a gara, offrendo la gestione a pagamento per un certo numero di anni a chi realizza la struttura. Alla scadenza il tutto rientrerebbe nella piena disponibilità del Comune.

Altra area da destinare a parcheggio potrebbe essere quella posta a sinistra salendo via Piscopia dove dovrebbe sorgere (speriamo mai!) un fabbricato: la nostra proposta è di concedere al proprietario dell'area la possibilità di delocalizzare la ricostruzione del fabbricato in altra area, magari anche fuori la cinta urbana e realizzare sulla predetta area di risulta una piazza con sottostante parcheggio. Anche questo potrebbe essere a pagamento per consentire il ritorno dell'investimento a chi ne avrebbe anticipata la spesa.

Un pensiero andrebbe fatto anche per quanto riguarda alcune strutture inutilizzate, specie quelle nel centro urbano, come il cinema-teatro Metropolitan (e lo spazio creatosi ultimamente in Via Gradoni e Canali già divenuto una discarica all'aperto), e l'Oriente, strutture che opportunamente ristrutturare, potrebbero assolvere il compito di parcheggio a paga-

mento o altro di pubblica utilità.

Per l'ex cinema Iris e Vittoria sogniamo ancora la venuta del politico di turno, buono, generoso e sensibile ai racconti del nonno, che vuole ricostruire al centro della città un centro culturale di aggregazione giovanile. Ma questa è un'altra storia!

Mentre scrivo, mi ritorna in mente una domanda: queste proposte, come altre formulate da cittadini pensanti, dovrebbero essere valutate da chi ha la responsabilità della cosa pubblica. Non pensando al sindaco perché preso da mille problemi, magari più gravi, le proposte dovrebbero essere valutate perlomeno dall'assessore competente. Ebbene, mi chiedo, come fa un assessore, vissuto in altre città e che, dunque, non conosce il nostro territorio, a valutare se ho detto delle cose sensate o meno?

Inoltre, tutte le aree di parcheggio individuate sul Piano Regolatore perché non si realizzano, magari una alla volta? Mistero della fede!

Per quanto ci riguarda, continueremo ad offrire la nostra collaborazione all'Amministrazione Comunale, nell'interesse della città.

\* *Presidente Onorario della Pro Loco di Torre del Greco*



## DIBATTITO DEL PARTITO DEMOCRATICO

# Per la depurazione delle acque cittadine il Sindaco propone il ricorso al project financing

**S**i è tenuto, venerdì 5 ottobre, il dibattito "La depurazione delle acque. Una risorsa per il rilancio di Torre del Greco" organizzato dal PD.

Nella sua relazione introduttiva il segretario del PD cittadino, Vittorio Cuciniello, ha dichiarato che al momento sono al vaglio diverse soluzioni tecniche, ma il problema principale è il recupero dei fondi. "Infatti - Ha spiegato Paolo Persico, membro della rete Faro del Sarno - altre

zone della regione Campania, sono state assoggettate a procedure di infrazione in merito alla depurazione delle acque e questo ha permesso di sbloccare appositi fondi. Torre del Greco, non è stata interessata da tali procedure e per questo ha visto dirottare i soldi per la depurazione delle acque verso la questione dell'emergenza rifiuti".

La possibile soluzione propo-



sta dal Sindaco presente al dibattito, per superare i limiti di spesa imposti dal patto di stabilità, potrebbe essere il ricorso ad appositi project financing, la giunta potrà proporre soluzioni

in questo senso, ma è necessario che ci sia il sostegno del Consiglio Comunale.

L'incontro è stato concluso dalla deputata Luisa Bossa che si è im-

pegnata a portare avanti un'interpellanza presso il ministro dell'ambiente Clini per chiarire i motivi dell'esclusione di Torre del Greco dai finanziamenti.

**Eleonora Colonna**



# Chapeau chinoise

di ANGELO DI RUOCCO

**C**hapeau chinoise, così chiamano in Provenza quelle che noi chiamiamo patelle.

Per chi non le conoscesse o non le avesse mai mangiate sono piccoli molluschi che vivono attaccati agli scogli, preferibilmente quelli lisci, lungo le rive delle spiagge.

Con un coltellino si staccano facilmente e, sempre con il coltellino, è possibile estrarre agevolmente il frutto all'interno del guscio, fatto a forma di cappello cinese, per l'appunto.

Noi da ragazzini ne eravamo ghiotti, armati di coltellini andavamo alla ricerca tra le nostre

scogliere per farcene delle scorpiate ma, ormai, il nostro mare, oltraggiato da decenni di inquinamento, incuria ed abusi, neanche le patelle offre più.

Prendo a pretesto le patelle per parlare di un problema più ampio e ancora più grave della scarsa reperibilità del nostro gustoso mollusco: la differenza tra la quantità e la qualità dell'offerta turistica delle località balneari poste sulla costa provenzale rispetto a quelle delle nostre cittadine vesuviane; un confronto che si ripropone ogni fine stagione e che vede ormai un tale divario che, ahinoi, credo sia divenuto incolombabile.

La forbice si è talmente allargata che, anche se si mettessero

a lavorare le prossime due-tre generazioni, a progettare e a realizzare opere, soprattutto per il recupero ed il risanamento del territorio, difficilmente si colerebbe il divario. Ma la cosa ancor più sconcertante è che progetti e opere da realizzare per il futuro non se ne intravedono neanche se muniti di potenti binocoli.

Parlando poi della nostra Città, della "Torre che vorrò", per usare uno slogan caro ad un amico di penna e battaglie, la realizzazione di un porto turistico degno di una Città di mare di antica tradizione - con tutti i servizi annessi e connessi, anche per intercettare imbarcazioni di una certa rilevanza (panfili e yacht), quelli che lasciano cifre



Quando l'incuria del territorio allontana molluschi e... speranze

con tanti zeri sui porti dove attraccano e che, nel mar Mediterraneo, scelgono principalmente la Costa Azzurra - rimane una bella utopia. Così come la sistemazione di tutto il quartiere della zona porto - con aree di passeggio, ristoranti e botteghe di prodotti tipici nei vicioletti, fornitori di servizi e beni per diportisti, turisti del mare lungo i moli, spazi per manifestazioni di cultura ed intrattenimento (arte, spettacolo) - rimangono solo sogni, neanche più nel cassetto.

Sul porto continueremo ad assistere a manifestazione deprimenti, in spazi invasi da auto, motorini e munnezza, con qualche casotto messo su alla buona munito di tavolini e sedie in plastica per consumare "pere e 'o musse" e "pulanchelle", mentre da un palchetto di fortuna, un neomelodico dichiara, attraverso le rimbombanti casse da 10.000 watt, il suo sconfinato amore per Patrizia.

## LA MANIFESTAZIONE

### VIVERE IL MARE, PER IL SUO RILANCIO

**L**a manifestazione "Vivere il mare", organizzata dal Comune, si è svolta da venerdì 28 a domenica 30 settembre, in collaborazione con il Circolo Nautico, la Lega Navale, l'Archi Pesca, il Gruppo Archeologico Vesuviano e l'Associazione Cuochi di Torre del Greco. Durante i tre giorni, oltre ai gazebo allestiti sulla banchina nello spiazzo antistante la sede della Lega Navale, dove si è esibita anche la banda musicale dei "I Corallini", ci sono state delle regate, un momento gastronomico all'interno del mercato del pesce, con frittura del pescato e pasta e fagioli con le cozze a cura dei cuochi torresi, visite guidate alla Chiesa di San Michele a cura del GAV, un'esposizione di

modellini navali e la dimostrazione dell'affascinante lavoro dei maestri d'ascia presso il Museo della Marineria Torrese.

Da segnalare anche l'interessante relazione svolta al Circolo Nautico venerdì 28, davanti alle massime autorità istituzionali della Città, dall'ing. Pietro Costabile, Direttore del Museo del mare, nell'ambito del convegno "Vivere il mare". L'approfondita relazione "L'apporto economico del mare e l'esigenza del suo rilancio" ha toccato i punti nodali che da anni attendono delle soluzioni e risposte concrete, la lavorazione del corallo e del cammeo, la cantieristica navale e il suo indotto, il porto turistico e la riqualificazione di tutta la zona portuale.

## PUNTI VENDITA

Torre del Greco  
via V. Veneto, 2  
T. 0818811541

Torre del Greco  
via A. Moro, 31  
T. 0818814688

Torre del Greco  
via Nazionale, 839  
T. 0818471786

Portici  
via Libertà, 53  
T. 0817768621



## LABORATORIO

Torre del Greco  
via Pezzentelle, 3  
T. 0818819930 | F. 0818829930

[www.pasticceriamennella.it](http://www.pasticceriamennella.it) | [info@pasticceriamennella.it](mailto:info@pasticceriamennella.it)



di VINCENZO SPORTIELLO

**I**l nostro governo, all'inizio della scorsa estate, dopo tante tasse e vessazioni, ha varato un preciso programma per lo sviluppo (D.L.n. 83 del 22/6/2012) denominato appunto "Decreto per lo Sviluppo".

L'art. 12 di questo decreto invita gli enti locali ad aderire ad un bando denominato "contratto di valorizzazione" che potrà consentire ai comuni di ottenere finanziamenti per un "Piano per le città" presentandolo al Ministero delle Infrastrutture e Progetti per "contratti di valorizzazione urbana". L'investimento iniziale quadriennale previsto è di circa 245 milioni di euro.

Il ritardo con cui riportiamo queste notizie è dovuto alla ristrutturazione del nostro giornale e ce ne scusiamo.

Aderire a tale bando per il recupero delle aree degradate della nostra città, riuscire ad abbinare tali iniziative al programma PIU EUROPA, avrebbe rappresentato, già da quest'anno (ma vi saranno altri bandi per gli anni a venire), un'occasione per la riqualificazione ed il rilancio del nostro centro.

E' possibile prevedere progetti di infrastrutture, opere pubbliche o attività immateriali, purché si tratti comunque di interventi rispettosi delle linee di attuazione del contratto di Valorizzazione che si andasse a sottoscrivere.

# Un Piano per la città



Aderire a tale bando per il recupero delle aree degradate della nostra città, riuscire ad abbinare tali iniziative al programma PIU EUROPA, rappresenterà un'occasione per la riqualificazione ed il rilancio del nostro centro

Diviene quindi fondamentale avviare le previste procedure per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a quanti (imprese, associazioni, commercianti, consorzi, fondazioni, ma anche comuni cittadini) vorrebbero partecipare alla realizzazione di progetti materiali ed immateriali secondo i criteri dello sviluppo dell'eco-sostenibilità e della coesione sociale, con particolare riferimento al settore del turismo per diversamente abili.

Trasformare le manifestazioni d'interesse in progetti concreti è possibile: al Ministero delle Infrastrutture spetta esaminare i piani di riqualificazione per poter accedere ai fondi (che mentre scriviamo già sono cresciuti

a ben due miliardi, e potrebbero arrivare a tre miliardi grazie ai fondi FAS (Fondi per Aree Sottoutilizzate).

Altra novità è il coinvolgimento dell'ABI (Associazione Banche Italiane) per siglare un protocollo d'intesa con i comuni. L'idea sarebbe quella di creare un plafond a cui attingere per rendere più facile l'accesso al credito, anche per i privati che fossero inseriti nei progetti previsti dal piano città.

Nello specifico, le aree comunali sulle quali sarebbe utile intervenire potrebbero essere proprio quelle a ridosso delle due piazze principali della città (piazza S.Croce e piazza Luigi Palomba) e cioè quelle che si diramano da via Venerabile Vincenzo Romano, corso Umberto e via Piscopia, una parte del nostro centro storico troppo a lungo dimenticato da tutti.

Si tratta di ambiti che rappresentano l'embrione della nostra città, i cui pregi per lo stato di attuale degrado sono purtroppo da troppo tempo mortificati. Aree che, se verranno messe al centro dell'attenzione con lo sviluppo d'idee e progetti, potranno beneficiare di questi contributi statali e - ci auguriamo - riacquisire il meritato decoro.

Per questo auspichiamo - sin d'ora - una pronta programmazione di bandi e programmi per la partecipazione del nostro comune nel prossimo anno, ed invitiamo il maggior numero possibile di privati a condividere tale iniziativa, anche perché non sappiamo se in futuro si ripresentano simili occasioni.

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
IL PERSEO  
LIBERA ACCADEMIA DELL'ARTE

**CORSI DI  
PITTURA**

*per adulti e bambini*

Via Roma, 18  
Torre del Greco  
info: 3476291124 / 882 17 13  
338 77 84 063

**ISCRIZIONE GRATUITA**



Via Nazionale, 715  
Torre del Greco  
(zona Leopardi)  
Tel. / Fax 081.847.55.97

[www.giardinoborbonico.it](http://www.giardinoborbonico.it)

F.C. TURRIS 1944  
LA STORIA

1

ESTRATTO DAL LIBRO "F.C. TURRIS 1944"  
A CURA DI CIRO ANTONIO ALTIERO

## Lo chiamavano Football...

Il gioco del calcio a Torre del Greco nasceva nei primi anni del secolo scorso grazie ad una Associazione Cattolica Diocesana; infatti nel 1917 nel circolo "Nova Juventus" grazie ad un gruppo di appassionati veniva fondata la sezione calcio denominata "Turris".

Il football, così si chiamava allora il gioco del calcio, subito ebbe una larga diffusione fra i giovani dell'epoca, Umberto Mirabella fu il primo capitano di questa giovane compagine, ma la sua breve carriera sportiva veniva interrotta in modo cruento sui campi di battaglia durante la Prima Guerra Mondiale.

Alla fine del conflitto mondiale il football, come tutte le altre attività, riprendeva e a Torre del Greco i giovani calciatori organizzavano incontri amichevoli fra le varie associazioni cattoliche. Anche nel Palazzo del Cardinale, presso i Fratelli della Misericordia, si era organizzato un circolo sportivo e nel campetto alle spalle del Palazzo il direttore dell'istituto religioso, frate Tito Martellucci, organizzava degli incontri di calcio.

Oltre alle due polisportive menzionate a Torre del Greco muovevano i primi passi altre due società sportive: nel 1921 nasceva lo "Sporting Club Palomba" la cui sede era presso un certo Andrea Carbone in Piazza S. Croce, 3 e fra i soci annoverava Ubaldo Auciello, Luigi Noto, e Antonio Manzo che era un noto boxer locale dell'epoca; la seconda polisportiva il cui nome era "Polisportiva Resurgo" era fondata nel settembre del 1922 e fra i soci annoverava la baronessa Pinco De Marteau, il comm. Piscopo, il cav. Vincenzo Loffredo, il rag. Liguori e P. Carbone.



NELLA FOTO SOPRA  
Una formazione dei bianconeri  
della Polisportiva Resurgo del  
1922-23

NELLA FOTO A SINISTRA  
Caserta, 15 gennaio 1928,  
campo sportivo "Piazza D'Armi"  
Volturno- Fortitudo 1-1; i giocatori  
posano per la foto ricordo



In seguito, e precisamente nel 1919, veniva fondato da un gruppo di appassionati sportivi il "Circolo Sportivo Fortitudo" con sede in via Comizi, 2. Finalità della polisportiva era quello di organizzare e divulgare varie attività sportive fra le altre canottaggio, nuoto, e naturalmente il football.

I primi incontri della polisportiva bianco-verde, questi erano i colori sociali della Fortitudo, si svolgevano su campetti di fortuna ed avevano carattere amichevole; una delle prime formazioni tramandate alla storia era la seguente: Bertone, P. Colantuono, G.Giuliano, Costabile, Vitiello, Mazza, V. Di Donna, Terenzio, Lofaro (cap.), Magliulo e Albanese.

Alla Polisportiva Fortitudo, in continua espansione di soci, proliferavano le attività sportive e cambiavano anche le cariche societarie. Al primo presidente, l'ing. Luigi Gagliardi, succedeva l'ing. Luigi Dolce mentre fra i vari dirigenti si ricordavano R. Garofalo, R. Ascione, P. Bottiglieri, V. Costabile, C. Mazza, V. Di Maio, A. Palumbo e E. Mazza.

Lo Sporting Club Palomba, che aveva adottato i colori rosso-blu, nell'estate del 1922 si affilia al C.R.C. della F.I.G.C., ma la nuova polisportiva ebbe vita breve, infatti dopo pochi mesi in seguito alla fusione con la Fortitudo nasceva una nuova società sportiva che prendeva il nome di "Fortitudo-Turris" e nuovo presidente veniva nominato Antonio Borrelli.

Veniamo al calcio giocato, una delle prime formazioni della Resurgo in una partita amichevole del 1922 era la seguente: Raiola, Minervini, Mazza, Sapone, Gentile, Di Donna, Pellini, Lofaro, de Dilectis, Gigliano e De Gaetano; per la cronaca l'incontro contro i napoletani della Partenope si concludeva con la vittoria dei bianco-neri della Resurgo per 2 a 1.

Negli anni seguenti Fortitudo e Resurgo si iscrivevano nel Girone Campano Vesuviano (prima divisione) con alterni risultati, sicuramente i bianco-verdi della Fortitudo-Turris conseguivano risultati più brillanti rispetto ai cugini bianco-neri della Resurgo.

( c o n t i n u a )

LA CLASSIFICA

## EUFORIA DA PRIMATO

Turris, Sarnese e Sora con pieno merito veleggiavano in cima alla classifica del girone "G". Un "testa a testa" che, si prevede, fino alla fine del campionato, terrà con il fiato sospeso le tre tifoserie.

Il modulo offensivo 4 -2 -4 adottato da mister Fabiano ha dato i suoi frutti esaltando il puntero argentino Arcamone, autore già di sei reti in campionato. Pur non potendo contare appieno sull'apporto di due validi calciatori come il difensore Salvati ed il bomber Longobardi, il team corallino ha collezionato cinque vittorie, di cui ben tre esterne e un pareggio casalingo, per un totale di sedici punti.

Erano anni che a Torre non si respirava aria di alta classifica. La nuova Turris targata Moxedano sta tenendo fede ai pronostici della vigilia che la indicavano come una delle maggiori candidate alla vittoria finale. Tutto ciò sta generando euforia ed entusiasmo in città.

L'attesa per la gara di domenica 14 ottobre è molto sentita ed è facile prevedere il "tutto esaurito" allo stadio Liguori. I sostenitori torresi, anche i più riottosi, sono convinti che quest'anno può essere la volta buona per centrare il ritorno nel calcio che conta.

by **Raffaele Polese**

## SOSTENITORI... SOSTENETECI!

Per il prossimo anno la quota di iscrizione all'Associazione Culturale "La Tofa" è di 50 euro con versamento a mezzo vaglia postale intestato all'Associazione Culturale La Tofa - Via Villa delle Ginestre 6, 80059 Torre del Greco (NA). Tutti i soci riceveranno il giornale a domicilio, giornale che a partire dal prossimo dicembre, molto probabilmente, con il vostro aiuto, diventerà settimanale.



## Preludio

**S**copro soltanto ora, attratto da un titolo strano, ma non imperfetto, deviante ma fortunato, l'opera di uno scrittore-pittore premio Nobel per la letteratura. Ho tratto da un libro suo l'esergo che mostro a capo dello scritto, come spesso li adopero adottandoli con piccoli corsivi che aprono la scrittura mia. Manuale proprio non è questo libro, non ci sono istruzioni per lezioni di pittura né di calligrafia, è soltanto una storia molto personale, scritta da Saramago nel 1973 sotto il cielo portoghese che lo ha allevato. Una scrittura sanguigna, discorsiva allo spasimo, nella secca edizione Feltrinelli è sempre compressa nella pagina. Saramago scrive come se vi raccontasse storie sue passeggiando, pause liberatorie o accelerando il passo: è una scrittura che si apre o si rapprende, si liquefa o si coagula dentro se stessa, chiude dubbi di lettura tra parentesi come siparietti che si schiudono come cerchi sull'acqua colpita da parole-pietra per poi sparire.

La scrittura allora come pittura, penna e pennello, la radice per i due strumenti è uguale. Questa è una scoperta verso la quale sono andato proprio per il titolo sibillino dell'opera, su un banco della Feltrinelli appunto, ai Guantai Nuovi, dove i libri sembrano vorticosi gironi danteschi che trascinano anime colorate. Un turbine che ti coinvolge, non puoi uscire a mani vuote, sembrerebbe un sacrilegio, una offesa solenne alle mura di un tempio.

*Titolo perfetto allora, scrittura come pittura, una penna pennello o pennello penna. Allora avviene, leggendo Saramago, che su molte pagine io faccio un'orecchietta, quel piccolo triangolo di pagina, come mettere un fazzoletto al taschino della giacca, per ricordare certe frasi per me consolatorie: tre anni fa avevo scritto nel risvolto di copertina del mio libro Conchiglie per una Signora che m'era naturale scrivere come dipingo oppure dipingere come se scrivessi, Saramago è la mia verifica ed una mia sorpresa (ma poi no). Confesso che non conoscevo. I libri son costellazioni difficili da intuire o qualificare, e non si può sapere tutto, anzi, riusciamo ad afferrare soltanto una manciata minima di stelle. Come quella stella che vedo ogni mattina, buio ancora, sorgere se da centro città guardo verso est, verso i nostri Camaldoli. Pare che qualcuno m'abbia detto che sia Venere. E' Venere?*

Sono stato fortunato, vado a lume di naso. Ma a volte mi lascio anche ingannare, per soddisfare desideri di chi m'accompagna, da titoli che abbondano sui tavoli dei supermercati, libri per signorine, pieni di frasi stile Baci Perugia e che ora infestano anche facebook, sciami di ovvietà. Non faccio nomi per non irritare amatori che sorreggono indici di vendita. I libri a volte sono opera di scavo, di occasioni come, per citarne una,



comprare *Mille anni che sto qui*, di una ancora inesplorata Mariolina Venezia in una cartoleria-libreria di Agropoli.

Ma sono su questa pagina per scrivere, disegnare qui profili, come il titolo comanda. Persone, oggetti o nuvole, fa lo stesso: tutto è profilato, ogni cosa ha un contorno, una linea che la distingue, può avere un profilo persino una canzone. O anche un sentimento. O anche, è il caso di dire, un libro. Un carattere, un discorso, un evento, di alto, di basso profilo. E di profili ne ho incisi anche, in gioventù al banco di cammei. Potrei sentirmi perseguitato da profili. Potrebbe essere allora una faccia, si dice di una faccia ha un bel profilo. Potrebbe essere il mio, non bello però, se accanto al grande specchio sul lavabo del bagno avessi uno specchio laterale.

*Anche due o tre grandi specchi laterali mi hanno allevato nel salone di barbiere di mio padre, moltiplicandomi all'infinito insieme a clienti tra loro dissimili, certi signori con la cravatta insieme ai calafati che venivano dai cantieri sul mare carichi di cortecce residui del fasciame di bastimenti, legate in grandi fazzoletti grigi con decorazioni blu, l'odore delle resine si mischiava a quello del borotalco che esplodeva dai piuinini nell'aria e sulle facce di legioni d'uomini rudi e no, vecchi e no. Gente che si combinava, si intrecciava nella moltiplicazione degli specchi come per una danza, evaporavano in questi profumi misti di foresta e di mare, il fascista di sabato e di domenica faceva sentire lo scrocchio dei suoi stivali, il vecchio coi grandi baffi raccontava avventure sue amorose. Nessuno ricordava Gozzano che ragazzo già amava (e immilla nel quarzo le buone cose di pessimo gusto).*

*Ho sempre sospettato che persone frequentassero saloni da barbiere per vedersi di spalle o di profilo. Sotto la bandiera di questa parola, profili dico, raccoglierò disegnando con parole pezzi di paese, stili di persone, frammenti di paesaggi, frenesie di artisti.*

*La mia città stende il suo profilo sul mare, una specie di lunga faccia corrugata e grigia, tutto il fronte di lava di antiche eruzioni, ed ora giorno per giorno aggredito dal cemento che cola come cascata su una geografia naturale della nostra storia, una cascata, una violenza a deturpare un volto ch'era natura. Era una città che si distendeva sottolineando le nostre vicende, un libro di pagine di lava vesuviana come scorze di madreperla. Poi le cascate di cemento.*

*Cascate: Niagara, Marilyn Monroe, Joseph Cotten, un ibrido tra la morbida conturbante diva a stento contenuta nel suo abito rosso e un torvo Cotten sempre scuro in volto. Uscivamo dall'Iris, il nostro Cinema Paradiso che d'estate apriva il tetto alle stelle, fischiettando Kiss, la canzone leit-motiv*



*E forse con le vostre grandi fantasie non avrete tanto, quanto me, sondato la grande consonanza che possiedono le lettere con la pittura (che della pittura con le lettere, quella certo l'avrete sondata): né come siano tanto legittime sorelle queste due scienze che, separate l'una dall'altra, niuna di esse è perfetta, malgrado che il tempo presente sembra averle in qualche modo distinte.*

José Saramago: Manuale di pittura e calligrafia

*del film, non conoscevo l'inglese, di notte la strada si riempiva di siscarielli, sembrava una voliera. Molti erano stonati.*

Ora il Vesuvio che ci aveva lasciato un fronte di lava e che raccontava le storie diventa sempre più verde, quando sarà tutto ricoperto dalla vegetazione lo riconosceranno soltanto dal suo profilo e questo che vediamo da qui è il profilo più reale che si conosca e si riconosce: se gli giri un poco intorno non lo ritrovi più. E tutto verde appariva, nel 79 dopo Cristo, cogliendo di sorpresa Ercolano e Pompei e Stabia,



e anche la nostra terra, e di questa ci rimane ben poco perché le discese di magma hanno coperto quasi tutto. Ma il cemento continua a coprire e c'è anche chi intonaca la lava, c'è anche chi senza vergogna le ha dato una mano di pittura al quarzo, come ai Mulini Marzoli. La roccia lavica dipinta di grigio, una ignobile maschera, un belletto inutile, anzi dannoso per questa nobile architettura industriale, opera di eccellenti architetti, ne ho trovata nel Friuli una copia quasi perfetta. Ma qui la pittiamo, tutti pittori in questo paese, potremmo aggiungere altre centinaia di attributi oltre al corallo,

lo, i fiori o che più, provateci, ne abbondiamo. Viviamo in un paesaggio violento, ormai. Di basso profilo. Un uragano di immondizia di pietra.

*Uragano: Il film in bianco e nero Uragano consumava la sua pellicola rattoppata, saltellante, raccontava acqua e l'uomo forte come Tarzan legava all'albero persone per non farle travolgere da una inondazione. Nei vecchi film, più vecchi di Uragano, i film dei nonni, si aprivano e chiudevano cerchi, come le parentesi di Saramago per chiarire concetti o adeguare aggettivi, diradare equivoci di attribuzioni. Vivo in un uragano di carte e di libri, mi annetto colonie di libri, sbagliando, due tre e anche quattro insieme. Un uragano di storie che si mischiano, si sovrappongono e si scompongono, pagine come coperte o lenzuola, non fa caldo non fa freddo, ottobre è così, coperte leggere da cambiare, ante d'armadio che si aprono e si chiudono, profili di seta, di cotone, di lana: pagine da sfogliare, e dentro dormire, e dentro sognare.*

Cuscini titoli di testa.

Foto di Domenico Iacomino - Novi di Modena



# La reliquia pellegrina di Giovanni Paolo II ospitata alla Santissima Annunziata

di ELEONORA COLONNA

Sarà ospitata per un'intera settimana, da sabato 13 ottobre a sabato 20 ottobre, nella parrocchia della Santissima Annunziata, una delle sei reliquie pellegrine del Beato Giovanni Paolo II. L'iniziativa della parrocchia è in continuità con quanto già fatto negli anni precedenti.

“Ogni anno stiamo ospitando le reliquie di un santo che con la sua testimonianza ci aiuti nell'esperienza della fede e ci illumini la via affinché si possano compiere azioni concrete - dichiara il parroco don Ciro Sorrentino - Lo scorso anno era dedicato alla santità laica e, dopo aver ospitato le reliquie di San Giuseppe Moscati, abbiamo dato il via alla mensa dei poveri che attualmente serve ottanta pasti la settimana; quest'anno è dedicato alla fede e per questo è stato scelto il Beato Giovanni Paolo II come testimone di fede e, per il rapporto che il Papa aveva con i giovani, abbiamo deciso di dedicare a lui l'oratorio che partirà quest'anno”.



Da giugno la comunità si sta preparando attraverso apposite catechesi per l'evento

Il programma degli eventi divide essenzialmente le giornate in due momenti: la mattina sarà dedicata alla preghiera e alle scuole che vorranno far visita alla reliquia, in modo da dare spazio ai più piccoli, la sera ci saranno incontri tematici. Lunedì 15 ci sarà il cardinale Crescenzo Sepe che però non terrà celebrazioni ma una catechesi, per portare la sua testimonianza, avendo avuto il privilegio di conoscere il pontefice personalmente.

“La reliquia sarà portata anche all'ospedale Maresca per portare conforto a quanti ancora sono nel nosocomio torrese. Questo evento è importante non solo per la nostra parrocchia ma per l'intera Città che così ha l'onore di ospitare nuovamente Giovanni Paolo II dopo ventidue anni - afferma ancora don Ciro - In parrocchia c'è grande entusiasmo, da giugno la comunità si sta preparando attraverso apposite catechesi all'accoglienza della reliquia e di quanti vorranno visitarla e per l'occasione la chiesa in quei giorni sarà aperta con orario continuato”.

## ARTE E MUSICA

### Donne per Napoli e l'arte

Il 30 settembre al Buon Consiglio serata di cultura con arte e musica con donne impegnate nel sociale e nella cultura nella sua accezione più autentica. Lo spettacolo ha saputo miscelare assieme vari aspetti della cultura, con il contributo di Nunzia D'Alessio, Angela Battiloro ed Eva Contigiani. Musica classica, napoletana, poesie del '900, gli ingredienti per un auditorio che ha gradito la kermesse.

T. G.

## LIRICA

### Il vulcanico Ensemble “I Vesevo”

Sempre sugli scudi i Torresi, in questo caso due nostri concittadini che da tempo danno lustro al bel canto e alla nostra città. Stiamo parlando di Luigia Gargiulo (soprano) e Salvatore Cardone (tenore), che hanno tenuto un concerto nel Foyer grande del Teatro San Carlo. In verità si tratta di un gruppo di recente costituzione, che proprio in questo periodo si è dato un nome ed un'attività artistica ufficializzata. Gli obiettivi: lavorare e muoversi in tutta Italia: il nome dell'Ensemble è “I Vesevo” ed è composto da due voci liriche (appunto Salvatore Cardone e Luigia Gargiulo). Il team si completa con i maestri accompagnatori: alla chitarra, Aniello Palomba e al mandolino Eduardo Robbio. Gli ideatori della serata sono stati il dott. Carmine Zaccaria, presidente della Camera di Commercio italo-russa di Napoli, ed il Maestro Enzo Amato, sempre napoletano, in occasione della serata di Gala per la Conferenza Internazionale della Stampa Russa a Napoli. L'evento ha un autorevole precedente. In giugno, in occasione di una Conferenza internazionale sul commercio e la cultura, che si è svolta sempre a Napoli, in occasione della serata di Gala, il Gruppo ha dato prova



della sua bravura ed affiatamento con l'esibizione nel cortile del Museo di Arte Contemporanea “Madre” di Napoli (24 giugno).

Al San Carlo i loro canti hanno allietato gli esponenti della camera di commercio italo-russa e tutti i giornalisti stranieri (in particolar modo russi) presenti alla Conferenza suddetta.

Un successone, una standing ovation e l'interesse degli stranieri ospiti che hanno voluto ricevere autografi e notizie sull'attività dell'Ensemble.

Ad maiora!

T.G.

CORTOMETRAGGI

# Torre del Greco vincente al Napoli Film Festival



di CLAUDIA PISCOPO

“Il riscatto di una città” è il titolo del cortometraggio girato dai ragazzi dell’Istituto Comprensivo “Francesco d’Assisi” di Torre del Greco che ha regalato momenti di gioia e di orgoglio alla città corallina per la vittoria del concorso “Schermo Napoli Scuola”, presentato al Napoli Film Festival 2012.

Liberamente tratto da un’opera di Gennaro Vitiello, “Rievocazione in costume del Riscatto del 1699”, il corto, con la regia di Raffaele Capano, narra la storia del Riscatto Baronale della città avvenuto nel 1699 attraverso l’espedito di una

ricerca scolastica da svolgere per la maestra da parte di alcuni bambini, quasi unici attori del film premiato.

L’apparente semplicità della recitazione, insieme al linguaggio utilizzato, fortemente aderente al territorio rappresentato, non ha inficiato il giudizio positivo dei giurati del concorso (tra cui ricordiamo il sociologo Adolfo Fattori, la presidentessa dell’associazione culturale Moby Dick -Progetto scuola Rita Esposito e Mario Coppeto, presidente della V Municipalità del Comune di Napoli), che hanno apprezzato tanto la perizia e la ricchezza di informazioni messe in scena

Con il corto “Il riscatto di una città” i ragazzi della “Francesco d’Assisi” si aggiudicano il premio “Schermo Napoli Scuola”

sotto forma di documentario storico, che è riuscito a rispettare anche il linguaggio audiovisivo di un lavoro teatrale precedente messo in scena durante la Festa dei Quattro Altari del 1979 per le strade della città, e della stessa opera letteraria prima citata.

Il messaggio di questo corto è particolarmente adatto al periodo di crisi che stiamo vivendo, e potrebbe servire da esempio per tutti i cittadini: l’unione fa la forza, dice un proverbio, ma a quanto pare ce lo dice anche la storia di Torre del Greco, che senza la collaborazione e l’unione delle forze non sarebbe mai riuscita a ottenere il suo riscatto!

L’ASSOCIAZIONE

## “Amici di Liberi”, il sapere alla portata di tutti

L’ambizioso progetto può essere suffragato da ogni cittadino. “Amici di Liberi” accoglie al suo interno non solo chiunque voglia farsi portavoce della cultura, ma anche chiunque voglia fruire delle numerose iniziative proposte.

Questa una delle finalità precipue di “Amici di Liberi” e Liberi Editore di Mario Savonardo presentata sette giorni fa in città. L’occasione è stata propizia anche per presentare i membri del nuovo Consiglio Regionale del sodalizio. Si tratta di una vera e propria rivoluzione. Con un consiglio quasi tutto al femminile (c’è un’unica eccezione) ed uno statuto già definito precursore dei tempi, il gruppo cambia forma operativa.

“Da oggi - ha dichiarato il responsabile Mario Savonardo - nasce una nuova fase per l’associazione, che si ripropone di azzerare tutti i clubs attualmente esistenti nelle città in cui ha sede, al fine di riorganizzarli al meglio e di garantire almeno uno di essi per in ogni città della regione”. Per il corretto funzionamento, ciascuno sarà controllato da un presidente cittadino, il quale si assume la responsabilità di promuovere l’associazione in ambito territoriale.

Esente da qualsiasi fine di lucro, l’associazione si prefigge di costruire un sistema che, tramite militanza, possa avvicinare al sapere coloro che più hanno difficoltà (specialmente i giovani), contribuendo così a formare una futura classe dirigente che si dimostri più attenta e avveduta alle problematiche sociali.

S.G.

IL LIBRO

## UN PAPILLON TORRESE... ERA MIO NONNO

Dell’inferno della Guyana francese dove erano deportati i condannati dai tribunali francesi fino all’inizio dell’ultimo secolo, sapevamo quello che negli anni 1970 raccontò al mondo intero Henri Charriere nel celebre romanzo Papillon.

Raffaele Madonna in questo suo libro “Era mio nonno”, ci fa rivivere proprio l’inferno di quei luoghi di morte raccontandoci la storia di suo nonno Raffaele Consolato, intagliatore di polene, nato nel 1876 nei pressi di via Plebiscito.

Attraverso la penna senza fronzoli dell’autore veniamo a conoscenza della tragedia umana di un nostro concittadino, ne viviamo tutta



la drammaticità e ci troviamo a tifare per lui, benché sia autore di un omicidio. L’epilogo della storia nella cella del carcere di Palazzo Baronale, dove ogni giorno la moglie gli porta da mangiare, è raccontato dall’autore Raffaele Madonna con leggerezza e grande

comprensione umana per quest’uomo, comunque... suo nonno.

Il libro è arricchito da una notevole documentazione fornita dal Tribunale storico francese di Aix en Provence.

Un romanzo avvincente, di quelli, insomma, che capita sempre più raramente di trovare e sono contento di averlo letto.

Edito da ESA di Ferruccio Russo, sarà nelle librerie a dicembre. Da non perdere.

A.A.

## Andar per Sante Feste

di ROSANNA IOVINO

### Santa Teresa del Bambino Gesù

**N**ella nostra parlata ci piace indicare zone sfuggendo ai nomi delle targhe viarie, ne indichiamo un santo, una chiesa, finanche una edicola sacra. (In mezzo a San Gaetano, vicino all'Ecce Homo, per dirne alcune). Così che chiamiamo Santa Teresa tutto un quartiere di Torre del Greco sulla antica strada che mena ad Ercolano. Quasi sempre dimentichiamo il Re che a questa dà il nome. Il cuore di questa zona è tra la chiesa di S. Maria del Popolo fino a via Fiorillo. Lì c'è la chiesa e il convento dei Carmelitani Scalzi di Santa Teresa.



La chiesa ed il convento sorsero dopo l'eruzione del 1631: qui ogni anno si tiene, proprio come festa di quartiere, nell'ultima settimana di settembre, una piccola processione per il Bambinello di Praga. La banda, un po' di fuochi pirotecnici.

Il 15 di ottobre ricorre la solennità di Santa Teresa. Era nata ad Alençon il 2 gennaio del 1873, il suo nome era Thérèse Françoise Marie Martin. All'età di 14 anni decise di prendere i voti, ma a causa della sua giovane età trovò molte difficoltà per entrare in convento: dovette recarsi a Roma accompagnata dal padre e dalla sorella Celine, presentando la richiesta direttamente al Papa Leone XIII e poco dopo, all'età di quindici anni, fu ammessa tra le Suore di Clausura del Carmelo. Era il 9 aprile del 1888, assumendo il nome di Teresa del Bambino Gesù e del Volto Santo. Molto cagionevole di salute, si ammalò di tubercolosi: a 24 anni lasciò la sua vita terrena. Molto venerata, di lei si ricorda un miracolo strepitoso, avvenuto il 26 maggio del 1908: una bambina di 4 anni cieca dalla nascita riacquistò la vista. Seguirono nel tempo altri miracoli.

Santa Teresa fu dichiarata Patrona dei Missionari e dal 1944, assieme a Giovanna d'Arco, è considerata patrona di Francia. Il 19 ottobre 1997 è stata dichiarata Dottore della Chiesa, terza donna a ricevere tale titolo dopo Caterina da Siena e Teresa d'Avila.

Tra i molteplici scritti di Teresa ricordiamo una sua citazione: *A Gesù piace mostrarmi il solo cammino che conduce alla fornace divina, cioè l'abbandono del bambino il quale si addormenta senza paura tra le braccia di suo padre.*

## LA STORIA

### L'ANTICA CHIESA DI SANTA TERESA

**L**a chiesa di S. Teresa fu costruita dopo l'eruzione del 1631 a difesa delle "ingerenze" del vulcano. Fu edificato nei pressi un Convento dei Padri Carmelitani di S. Teresa; la chiesetta prese il nome della Santa.

Nel 1680. I monaci vivevano agiatamente sostenuti dal clero e dai fedeli e mettevano a frutto la loro economia con la coltivazione dei terreni circostanti. Inoltre si tenevano studi teologici con l'ausilio di una vasta biblioteca.

Lo stato sopprime i beni alla Chiesa nel 1867. La struttura senza monaci cadde in declino ed il comune di Torre del Greco non seppe o non volle gestirla.

Vent'anni dopo i Carmelitani ripresero possesso del monastero e della Chiesa che fu restaurata e si dedicarono ad opere di bene.



Le eruzioni vesuviane non avevano mai distrutto Chiesa e Convento, ma subì gravi danni con i bombardamenti degli alleati nel 1943 insieme alla vicina chiesa-ospedale ora S. Maria del Popolo. Infatti il Convento distrutto fu sostituito con un nuovo fabbricato per i pochi monaci residenti.



## COME MANTENERE GIOVANE LA SIEPE

**F**olta fin dalla base, generosa di fogliame, di fiori e bacche: è questo l'aspetto migliore di una siepe. Con il tempo è però facile che si impoverisca divenendo rada e spoglia, soprattutto nella parte inferiore. Il rischio va combattuto con un assiduo programma di cure sintetizzabile in 3 punti.

- Le IRRIGAZIONI devono essere regolari e adatte alle esigenze delle specie utilizzate. I sistemi automatizzati, a goccia o con tubo poroso, semplificano le operazioni e garantiscono regolarità.
- Sono indispensabili le CONCIMAZIONI autunnali e primaverili: i consumi energetici degli arbusti da siepe sono elevati ed è necessario dunque arricchire il suolo almeno due volte l'anno.
- Un terzo elemento è poi fondamentale: una corretta e periodica POTATURA.



Si mantengono così le piante giovani, con molti getti ben distribuiti su tutta la struttura, fin dalla base. Sono pochissime le specie che riescono a rigettare dalla base se questa si è impoverita (solo il Tasso offre questa garanzia).

A cura del  
Centro Giardinaggio  
GIARDINO BORBONICO  
Torre del Greco



I PIACERI  
DELLA  
TAVOLA

## LA PIZZA FRITTA

In tempi di crisi, si sa, bisogna far quadrare il bilancio e noi napoletani non possiamo di certo rinunciare ad una bella pizza fumante; oggi vi propongo una versione economica ma altrettanto deliziosa della pizza, un'eredità inestimabile che i nostri antenati ci hanno tramandato: la pizza frita.

La pizza frita è nata proprio in tempi di fame, quando nel primo dopoguerra non ci si poteva permettere neanche un tozzo di pane e per tanti pizzaioli era molto costoso tenere aperto un forno, per il costo della legna, così molte pizzerie, talvolta improvvisate al di fuori dei bassi con una fornace e una padella, friggevano il classico impasto della pizza (farina, acqua, lievito e sale) e davano inizio alla loro attività, inebriando i vicoli con il profumo di questo semplice cibo da strada, sin dalla prima mattina.

Di solito la moglie preparava l'impasto e il marito ne gestiva la vendita, queste pizze venivano chiamate anche "pizze oggi 'a otto" cioè si consumavano e si pagavano dopo otto giorni, il pizzaiolo segnava su di un taccuino il credito vantato da ogni cliente.

Famoso l'episodio nel film "L'oro di Napoli" del '54 diretto da De Sica, con Giacomo Furia e una stupenda Sofia Loren.

Questa è la mia interpretazione delle pizze fritte in versione finger food, con il sugo di pomodoro, il parmigiano ed il basilico, ma possono



essere preparate in diversi modi, si mangiano senza condimento semplicemente con una spolverata di sale o di zucchero, ripiene con ciccioli, ricotta e pepe, ripiene con le scarole, con salicce e friarielli, con la nutella e... chi più ne ha più ne metta.

### PER LE PIZZE FRITTE:

- 1kg di farina
- 700ml di acqua (circa, dipende dall'umidità)
- 25gr di lievito
- 1 cucchiaio di olio extravergine di oliva
- 30gr di sale
- olio di arachidi per la frittura

### PER IL CONDIMENTO:

- sugo di pomodoro (cotto)
- parmigiano
- basilico

Ho sciolto il lievito nell'acqua, ho aggiunto la farina pian piano, l'olio ed il sale, ho impastato per bene fino a far diventare l'impasto liscio ed omogeneo, ho lasciato lievitare l'impasto per 3 ore. Trascorso il tempo, ho formato delle piccole palline con l'impasto, le ho lasciate lievitare affinché raddoppiassero, le ho schiacciate con le mani e le ho fritte in abbondante olio di arachidi.

Ho condito le pizze con del sugo di pomodoro, una spolverata di parmigiano e una fogliolina di basilico.



Paola Ruggiero  
Foodblogger

[www.radicidizenzero.blogspot.it](http://www.radicidizenzero.blogspot.it)

## WINE DAY

### UNA GIORNATA DEDICATA AL MONDO DELL'ENOLOGIA

**D**omenica 28 ottobre, dalle 10.00 alle 22.00, nello scenario mozzafiato di Villa Egea (via Vicinale Santa - Massa di Somma), si aprirà il sipario sul Wine Day, un giorno intero dedicato all'uva e al vino. L'evento, ideato e organizzato dall'Associazione Culturale Hobbisti Millemani di Torre del Greco, avrà come protagonisti i migliori produttori di vino, sommelier e chef pluripremiati, che intratteranno i visitatori con degustazioni e "appetitosi" cooking show. Non solo vetrina e wine show: alle ore 18 entreranno in scena Gianni Avolio e Michele Tamburrino autori del libro "Bar Gourmet" edito da Malvarosa Edizioni, un volume che propone un vasto spettro di abbinamenti stu-



diati e testati tra drink e finger food. Altra novità dell'evento sarà l'incontro tra l'arte e il vino: il pittore Domenico Sepe ed altri artisti appartenenti al suo salotto culturale mostreranno in estemporanea come la pittura ed il prezioso nettare possono essere utilizzati ai fini della creazione di un'opera d'arte.

Villa Egea, splendida location immersa nel Parco Nazionale del Vesuvio, si trasformerà dunque in un grande palcoscenico aperto a tutte quelle aziende italiane che producono vini da vitigni tipicamente autoctoni: rossi generosi, bianchi fini e profumati, rosati eleganti ed equilibrati. L'accesso all'esposizione e agli eventi collaterali è gratuito ed aperto a tutti.



## Ragione e Sentimenti

Cara Marilù,  
ho poco più di cinquant'anni, sono vedova da circa otto anni. Ho una discreta cultura, vari interessi, sono ancora abbastanza piacevole data l'età, non ho difficoltà a relazionarmi con gli altri, ma devo confessarti che negli ultimi tempi mi manca la compagnia maschile. In tutti questi anni di vedovanza, non ti nascondo che ci sono state varie occasioni per iniziare qualche relazione con l'altro sesso, ma un po' la famiglia (ho due figlie grandi e qualche nipote), un po' il ricordo del mio amato marito, hanno frenato sul nascere queste eventuali opportunità.

Questa situazione mi causa momenti di disagio e di sconforto, oltre che insicurezza per il futuro, mettendo a dura prova anche il mio stato di persona equilibrata e portata all'ottimismo. Tu cosa mi consigli?

**Teresa V.**

*Cara Teresa la descrizione che mi hai fornito si commenta da sola... piacente, interessante, già nonna (mi sembra di aver capito) quindi già realizzata dal punto di vista della famiglia... e allora? E se ti sei descritta così bene hai anche la consapevolezza di poter fare, ora, della tua vita quello che vuoi. Il ricordo di tuo marito è nel tuo cuore e resterà sempre con te, i tuoi figli hanno, credo, la loro famiglia e sicuramente saranno felici se lo sei tu... quindi rimuovi ogni remora (ammesso che tu l'abbia veramente) e vivi!!!*

**Marilù**

Scrivi a Marilù  
"Ragione e Sentimenti"  
[latofa@hotmail.it](mailto:latofa@hotmail.it)

# Con Prometheus Ridley Scott torna alla fantascienza

di SANTO GAGLIONE

Trent'anni fa l'equipaggio della nave spaziale "Nostromo" veniva attirata su un pianeta sconosciuto da una misteriosa richiesta di soccorso. Durante la ricerca per la fonte del segnale e subito prima di essere risucchiato nell'incubo claustrofobico narrato nel corso del primo "Alien", scopriva i resti di un enorme scheletro seduto su quella che pareva essere un'altrettanto enorme plancia dei comandi di una astronave.

Rimasto in disparte per tutto il corso della saga degli alieni Xenomorphi (non ne viene fatta menzione né durante i tre seguiti ufficiali, né durante i due spin-off con le creature dell'universo dei "Predator") lo "Space Jockey" sembrava ormai caduto nel dimenticatoio e condannato a restare un mistero insoluto, ma così non è stato e con "Prometheus" è giunto il momento di narrare la sua storia.

Scozia, 2089. Confrontando diversi reperti provenienti dalle più antiche civiltà presenti sulla terra, gli archeologi Elizabeth Shaw e Charlie Holloway si accorgono che in ognuno di essi si ripete, esattamente con la stessa configurazione, la figura di un umanoide gigantesco, il quale, mentre viene adorato da un nutrito gruppo di umani, indica un preciso insieme di stelle.

Convintisi della possibilità che gli artefatti siano testimonianza e prova tangibile della teoria per cui l'umanità è stata creata in vitro e non si sia evoluta spontaneamente e identificando la costellazione riportata, imbastiscono, con il patrocinio del ricco industriale e magnate Peter Weyland, una spedizione verso la luna LV-223, al fine di incontrare quelli che ormai vengono già definiti "Ingegneri" (intesi come creatori della vita) e per cercare una risposta alle domande esistenziali.

Non tutto andrà come sperato: allunati, i membri della missione esplorativa dovranno fare i conti con una realtà molto diversa da quella che si aspettavano.

Con "Prometheus" Ridley Scott torna per la prima volta al cinema di fantascienza, dopo aver diretto l'indiscusso capolavoro "Blade Runner" (1982), rispolverando una delle saghe più longeve ed amate dal pubblico. Si tratta di "Alien" (il cui primo capi-

tolo ebbe regia lo stesso Scott) fondamentale tassello, capostipite e principale delineatore dei caratteri del filone narrativo "terrore nello spazio profondo", genere a cui, il pubblico dei '70 ancora fresco della visione di "Star Wars", non era certamente preparato.

Diversamente dalla pellicola di cui si proclama allo stesso tempo prequel e spin-off, "Prometheus" non nasce come film a sé stante, ma chiaramente come parte di una nuova saga ambientata nell'universo degli Alien.

Nel più classico stile di Damon Lindelof (co-creatore della magnifica serie televisiva "Lost" e qui nelle vesti di sceneggiatore) troppa è la carne al fuoco per essere esaurita nello spazio, seppur considerevole, di 124 minuti e parecchi sono gli interrogativi lasciati irrisolti al termine del lungometraggio.

Proprio per questo motivo conoscere la storia degli altri quattro capitoli non è particolarmente rilevante per godere appieno del film, ma certamente visionare le disavventure di Ellen Ripley sin dal primo episodio contribuisce a far apprezzare allo spettatore la minuzia del regista nel ricreare le stesse scene chiave e la riproposizione degli stessi topoi che sono ormai marchi distintivi del franchise (gestazione fetale e decapitazione di androide comprese). Nonostante ciò non si può dire che "Prometheus" non aggiunga interessanti spunti all'universo cinematografico costruito da Scott, O'Bannon e Shusett ed anzi i temi che affronta (il rapporto fra uomo e Dio e fra uomo e macchina, la creazione della razza umana da parte di altre entità senzienti) sono quelli tipici della fantascienza pura e classica i quali fanno sì che si discosti dai suoi predecessori.

Laddove la saga originale era definibile come horror a tinte fantascientifiche, l'ultimo lavoro del regista del "Gladiatore" può essere annoverato, al contrario, come un film fantascientifico condito da elementi del cinema di mezzanotte.

Anche la scelta del protagonista ricalca le decisioni prese durante la lavorazione del primo capitolo. Così come allora l'attore principale fu l'androgina Sigourney Weaver (sfatando il mito della "final girl") e contrapponendole una personalità più risoluta questa volta è la meno spigolosa Noomi Rapace ad affrontare l'impervio territorio della luna LV-223.



Se la durezza di Elizabeth/Noomi si individua nella sua coriaccità, quella del personaggio di Charlize Theron risiede, invece, nel suo carattere. Ormai abituata a ruoli glaciali, compete per bravura e freddezza soltanto con Michael Fassbender, elegante quanto asettico androide, ma che sembra nascondere ancestrali moti di ribellione. Menzione d'onore va anche ad Idris Elba, ottimo attore eppure troppo spesso utilizzato in ruoli secondari.

Guardando "Prometheus" ci si rende davvero conto della differenza fra un film girato in 3D ed un film soltanto successivamente riconvertito. Fra i pochi registi che scelgono la tridimensionalità come formato natio, Scott imprime su pellicola una profondità mai vista prima e sceglie con la finezza di un maestro la nuova tecnologia di ripresa non come un mero specchietto per le allodole, ma piuttosto per aggiungere ricchezza e spettacolarità al lungometraggio e agli effetti speciali supervisionati da Richard Stammers e la fotografia di Dariusz Wolski.

Non si può fare a meno di notare, infine, che il tema principale della colonna sonora di Marc Streitenfeld contribuisca a rendere ancora più avvolgente l'avventura.

Chi cerca un clone di "Alien" o chi cerca un nuovo caposaldo per il genere rimarrà deluso ("Prometheus", almeno in questo suo primo capitolo non può considerarsi un film perfetto, soprattutto per la lentezza di esecuzione), ma sicuramente coloro che sono abituati a film di una certa portata e stile avranno di che divertirsi.

Supportato da una voluminosa campagna di pubblicità virale che ha disseminato diversi tasselli narrativi, si consiglia, per approfondire i temi affrontati nel corso del lungometraggio, di visionare on-line almeno il segmento in cui Peter Weyland spiega quali sono i propositi della sua fondazione.

## TEATRO

## Risate e solidarietà al Don Orione

Quando il teatro diventa solidarietà ed amicizia, passione ed impegno sociale. Tutto questo è stato lo spettacolo al Don Orione, il 5 e 6 ottobre scorsi, con in scena la Compagnia Don Orione. Spettacolo di beneficenza, tratto da un testo di Petito: una farsa in due atti: "Don Pascà passa a vacca e fa acqua a pipia". Un esilarante lavoro, adattato e diretto da Ciro Cozzolino. In massima parte dipendenti del Don Orione, la compagnia ha saputo rendere lo spirito dell'iniziativa ed ha proposto un lavoro molto elegante e divertente. Non sono mancati attori ed attrici che hanno dato il meglio di sé, alcuni non nuovi ai legni del palcoscenico del teatro ercolanese, che ospita il meglio delle compagnie teatrali delle nostre città (Torre del Greco, Ercolano, ecc.). Tutti bravi ed è giusto menzionarli: Pasquale Cataletti, Ciro Cozzolino (come detto anche regista), M. Giuseppina Russo, Rosita Piccolo, Ciro Di Prisco, Rosanna Sannino, Gaetano Balzano, Cinzia De Laurentiis, Rossella Vicinante,



Emma Pegno, Gerardo Scognamiglio, Enzo Magliulo, Marilena Esposito, Adolfo Maschio, Domenico Russo, Michele Balzano. Applauditi nelle rispettive parti, Pasquale Cataletti (Cesarino), Ciro Cozzolino (Ciccillo, fratello di Cesarino), Enzo Magliulo, (Nicola), Adolfo Maschio (figlio di Nicola). Nella foto che pubblichiamo, gentilmente concessa da Pasquale D'Orsi, una delle gags più divertenti con i maggiori interpreti in scena.

**Santo Gaglione**

## SCUOLA DI RECITAZIONE

## Sul palcoscenico con Ernesto Mahieux

*Aprire la nuova fucina teatrale dell'Associazione VAV (Vocazione Arte Vesuvio)*

VAV (Vocazione Arte Vesuvio) è un progetto dedicato al mondo della recitazione, che si rivolge ad un pubblico di età superiore ai 7 anni e che propone come strumento di supporto al delicato compito dell'insegnamento attori di prestigio: Ernesto Mahieux (premio "David di Donatello" anno 2003), Gennaro Piccirillo, Alfonso Capuano, Enzo Perna, Gina Perna e Antonella Mahieux. Costruiti in dialogo con le esigenze didattiche e formative dei docenti, i

corsi proposti dall'associazione VAV affrontano una serie di temi centrali come la ritmica, l'educazione all'ascolto, il mimo corporeo, la storia del teatro, la dizione, la lettura espressiva, e una serie di concetti sempre più imprescindibili come la storia del teatro. Due le finalità del progetto: la formazione di una Compagnia Stabile e l'organizzazione del "Cameo Film Festival", Primo Festival Internazionale del cameo cinematografico.

Il progetto dell'Associazione VAV sarà presentato sabato 13

ottobre alle ore 11 presso il Circolo nautico di Torre del Greco. All'incontro saranno presenti oltre ad Ernesto Mahieux, direttore artistico, e a Gennaro Esentato, membro del consiglio direttivo e responsabile della comunicazione dell'Associazione VAV, i docenti dei corsi, ovvero: Gennaro Piccirillo, Alfonso Capuano, Enzo Perna, Gina Perna, Antonella Mahieux.

Per informazioni: Associazione Vocazione Arte Vesuvio, tel. 0813625871/3934044014/3774707862.



## NOZZE D'ORO

Il 30 settembre hanno festeggiato le loro nozze d'oro i carissimi amici Enzo Martolò e gentile consorte Amalia Guerrera. Il rito religioso nella accogliente chiesetta di Santa Maria del Pilar in Ercolano. Dopo la Santa Messa, gli sposi d'oro hanno festeggiato il lieto evento, circondati dai figli Silvia, Ornella, Massimo e Paolo e da tutti i parenti, nel corso di un riuscitissimo ricevimento a Villa Federico a Torre del Greco. Ad Enzo ed Amalia, nostri amici, gli auguri affettuosi de la tófa.

## Iutti

È prematuramente venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari l'amico dottor

**ANTONINO MENNELLA**  
detto Hady  
Ostetrico e ginecologo

Una folla di parenti, amici e conoscenti comuni, autentici estimatori, hanno salutato la figura del carissimo Hady, sottolineando con la massiccia presenza le qualità di una persona speciale, un medico generoso, onesto, competente, apprezzato per le Sue doti umane e capacità professionali. E così è stato evidenziato con non poca commozione nell'omelia pronunciata nel corso del rito religioso dal Parroco dello Spirito Santo, Mons. Raffaele Borriello. Anche dalle colonne del nostro giornale, rinnoviamo le affettuose condoglianze ed i sensi di una forte vicinanza alla vedova, dott.ssa Grazia Paoletta, Dirigente Scolastico dell'IC3 Don Bosco-D'Assisi, ai figli Fabiana e Marco, alla mamma Carmela Di Donna, ai fratelli Cinzia e Gigi, ai successi Assia e Gennaro Paoletta ed ai parenti tutti.

\*\*\*

È venuta a mancare all'affetto dei Suoi cari la carissima signora

**CARMELA BEFFI**  
Ved. Gambini

Con tristezza ed autentico affetto, in tanti Le hanno voluto tributare l'ultimo saluto. Anche noi che La conoscemmo per la Sua bontà e per il Suo carattere vispo ed allegro, rinnoviamo le nostre affettuose condoglianze alle figlie Emiliana e Paolina, al genero l'amico e collega Mimmo Torrese ed ai parenti tutti.

**RDR**  
servizi e tecnologie  
per l'acqua

R.D.R. S.r.l.  
Viale Sardegna n.2  
Torre del Greco (NA)  
Tel. 081.8475911  
Fax 081.8475940  
www.rdr.it - info@rdr.it

*Dal Direttore Artistico del Divino Jazz Festival riceviamo e volentieri pubblichiamo. Resta inteso che, qualora l'assessore dott.ssa Laura Santangelo, chiamata in causa da questa missiva, ha intenzione di replicare, saremo ben lieti di riservarLe lo stesso spazio.*

Il successo della IX edizione del Divino Jazz Festival nonostante tutto c'è stato, ma resta l'amarrezza per una edizione ridotta a soli due giorni. Non critico la mancanza di finanziamenti comunali, anzi ringrazio l'Amministrazione per lo sforzo fatto, critico invece la posizione assunta dall'Assessore Santangelo con l'imporre il prezzo "politico" del biglietto a 5 euro invece che a 8 o 10 euro, senza valutare la qualità delle proposte. Evidentemente l'Assessore poco informata o informata male sui costi di produzione di un festival che continua a portare cultura di qualità a Torre e che non potrà mai reggersi, come nessun Festival può farlo, solo sugli sponsor privati o sull'incasso dei biglietti. Tale operazione poi, non ha portato nessun beneficio poiché gli spettatori sono stati inferiori agli altri anni quando si pagava il doppio. In altre occasioni, come nel 2009 o anche per la notte bianca in jazz dell'edizione del 2011 o per il festival Ethnos appena concluso, i concerti li ho offerti ad ingresso gratuito, ma in quel caso c'era la copertura totale dei costi con finanziamenti pubblici. Anche per l'estate a Napoli nel cortile del

Maschio Angioino, il Comune di Napoli ha offerto gratuitamente allestimenti completi, non intervenendo minimamente però sul prezzo del biglietto da praticare. In nove edizioni, solamente due volte il Comune di Torre del Greco ha dato un contributo al Festival, tutte le altre volte è stato il festival a recuperare finanziamenti regionali e provinciali e a dare un contributo al Comune e alla città. E' chiaro che se in futuro sussisteranno ancora gli stessi atteggiamenti dell'Assessore Santangelo, il Festival non si potrà fare a Torre e sarà costretto a portarlo in un'altra città, come è già successo anni fa con Ethnos. I 200 paganti a sera sono il pubblico storico del festival per buona parte non di Torre, che si è lamentato dei pochi giorni di programmazione piuttosto che esultare per il prezzo di 5 euro. Un pubblico numericamente superiore però a quello di un'altra manifestazione organizzata dal comune negli stessi giorni a **ingresso gratuito** e a cui ha destinato un budget di spesa superiore a quello per il Divino Jazz ma con un risultato nettamente inferiore. Forse su questo l'assessore dovrebbe riflettere e su come spende i soldi pubblici poiché non è la gratuità che attira pubblico ma la proposta artistica di qualità.

**Gigi Di Luca**

*La lettera, per motivi di spazio è stata leggermente ridotta, senza alterare il contenuto.*

## L'altra faccia della terra

**I**l 5 ottobre scorso, nella sala Don Ciro Russo presso la Chiesa dello Spirito Santo, c'è stato l'incontro - dibattito con Monica Triglia, caporedattore del settimanale "Donna Moderna". Tema dell'evento, promosso dalla Pro Loco di Torre del Greco e dal giornalista Angelo Ciaravolo, che ha svolto anche il ruolo di moderatore, è stato la presentazione del libro a firma della giornalista: "L'altra faccia della terra".

Il libro è frutto di un lungo ed intenso lavoro di reportage nei posti più poveri e degradati della terra, dove in ogni aspetto della vita quotidiana è soprattutto la dignità delle donne che viene calpestata. Il volume offre anche una testimonianza dell'impegno dei volontari di "Medici senza frontiera". La serata è stata accompagnata dal piano e dalla vibrante voce di Pina Radicella.

**COMID**

**ELETTROPOMPE  
TUBAZIONI  
ACQUEDOTTISTICA**

**COMID srl**  
Via Nazionale 715/s  
TORRE DEL GRECO (NA)

TEL. 081 883.37.11  
FAX 081 883.12.56  
www.comid.it  
info@comid.it